



Carlo Bucci

**FAENZA.** Una "palestra sperimentale" tutta faentina, dietro uno dei più sofisticati e innovativi sistemi di "videosorveglianza intelligente" attualmente disponibili sul mercato

È un brevetto esclusivo sperimentato in questa sede per poi essere impiantato su più ampia scala. È già funzionante, fra l'altro anche nella metropolitana di Roma. Una tecnologia ritenuta efficiente ed efficace a soddisfare le più recenti esigenze ed emergenze antiterroristiche, molto richiesta perfino negli Usa, dove l'impresa, che fa capo a Carlo Bucci della "Bucci corporate" ha aperto una succursale a Saint Louis nel Missouri.

A presentare l'impianto, le funzioni e le novità rispetto agli strumenti "classici" finora impiegati sono intervenuti ieri i tecnici della Arteco, il sindaco Claudio Casadio, che si è detto «orgoglioso di una simile realtà industriale sul territorio mantrese» e l'assessore alla Cultura del Comune di Faenza, Cristina Tampieri, soddisfatta del lavoro svolto a tutela dell'arte, «giunto attraverso una donazione» ha tenuto a sottolineare.

A fare gli onori di casa, il direttore della Pinacoteca Claudio Casadio, omonimo del sindaco.

«Avere scelto la nostra pinacoteca - ha commentato il primo cittadino - oltre a darci la possibilità di mantenere al

*Installato un impianto fra i primi al mondo*

di Francesco Donati

## IL SISTEMA

**FAENZA.** L'installazione nella Pinacoteca comunale di Faenza ha permesso di mettere a punto un sistema analogo nella metropolitana di Roma. In pratica la videosorveglianza intelligente agisce su tre fenomeni rilevabili dalle telecamere e analizzati da sofisticati sistemi hardware e software: il controllo dell'area violata, il rilevamento di oggetti rimossi e di oggetti abbandonati o dimenticati, potenziale fonte di offesa. I "filtri" sono la vera scoperta geniale, in grado di ridurre al massimo il rilevamento di falsi eventi. (f.d.)

meglio il nostro patrimonio, fa onore alla città e mette in evidenza il felice connubio tra cultura e tecnologia: dove c'è cultura c'è più capacità di spinta verso l'innovazione», è stata la sua conclusione.

Ad entrare nel merito dell'impianto i rappresentanti dell'Arteco. «Videosorveglianza intelligente - ha spiegato

internazionale. L'apparato, realizzato dalla ditta faentina Arteco, è ora installato definitivamente alla Pinacoteca Comunale di Faenza per la sicurezza del patrimonio artistico.

Bucci - significa coprire il campo in modo non invasivo, realizzare buone immagini, conservabili, ed estrarre quelle più significative, evidenziandole al sorvegliante».

In pratica, se occorre ancora riprendere tutto ciò che avviene in un ambiente, non è più necessario da parte di chi sta al monitor passare in rassegna tutte le riprese: ci pensa il sistema a segnalare le situazioni anomale. È più facile vederlo in funzione che spiegarlo.

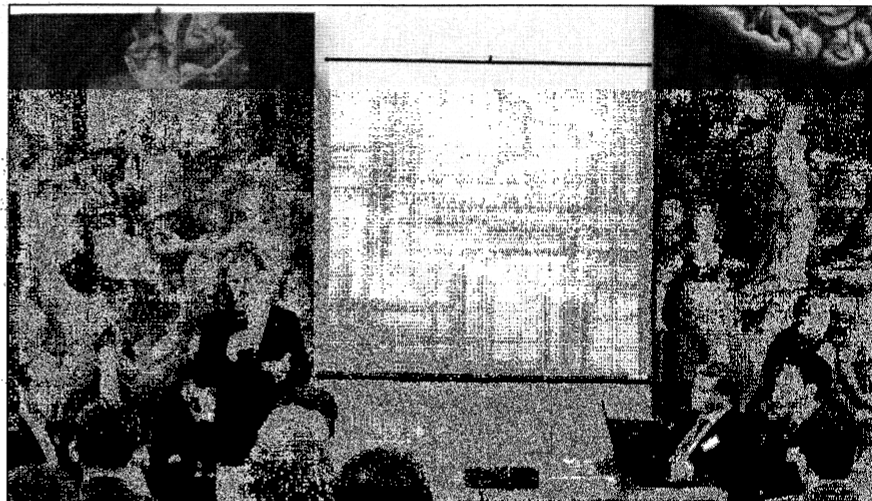
Il computer che amministra i dati provenienti dalle telecamere è dotato di diciotto filtri che decidono se gli eventi filmati sono degni di nota.

«È l'evoluzione della motion detection - ha detto l'ingegnere cui fa capo il progetto - Le immagini sono analizzate dal software che rileva le differenze rispetto allo stato precedente della scena e lo segnala all'operatore a video. Se per esempio su un piedistallo vi era una statua e qualcuno la asporta, la scena cambia e il sistema coglie la differenza in tempo reale».

L'impianto è in grado di emettere suoni di allerta o messaggi vocali preregistrati digitalmente.

## ARTE SOTTO CONTROLLO

# Pinacoteca videosorvegliata



Il sindaco Claudio Casadio alla presentazione dell'impianto (Foto Raffaele Tassinari)